

***Competenze compensative. Tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA*, di F. Fogarolo e C. Scapin, Trento, Erikson, 2010**

Recensione di Enrico Angelo Emili

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Dipartimento di Scienze dell'educazione

enricoangelo.emili@unibo.it

Attualmente, i dati più recenti della letteratura pedagogica stimano che il 3-5% della popolazione italiana in età scolare presenta disturbi evolutivi specifici di apprendimento (DSA). Recentemente in Italia, dopo un lungo iter legislativo, è stata approvata la Legge 8 ottobre 2010 n°170 “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”. Questa legge riconosce le difficoltà che le persone con DSA vivono quotidianamente nel contesto scolastico; nell'Articolo 5 vengono presentate le misure educative e didattiche di supporto a cui gli alunni hanno diritto. In particolare, si legge che le istituzioni scolastiche devono garantire agli studenti con DSA una didattica individualizzata e personalizzata, l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative, nonché adeguate forme di verifica e di valutazione.¹

L'individuazione degli strumenti compensativi più efficaci e idonei per le persone con DSA non è una operazione semplice né scontata nei risultati. Alla luce di questa legge, il volume di Flavio Fogarolo e Caterina Scapin può aiutare insegnanti, educatori e genitori ad individuare alcuni strumenti che possono permettere la compensazione dei DSA.

Nella presentazione del volume, Giacomo Stella² ricorda come per i dislessici, “*[...] il testo scritto non presenta vantaggi ma solo insidie, ostacoli e quindi fatica, tensione e sfor-*

¹ Per consultare la legge si rimanda al seguente indirizzo internet:

<http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=401970>

² Autore di numerose ricerche e contributi scientifici relativi ai DSA tra i quali si ricorda “*La Dislessia*” di G. Stella ed. Il Mulino, Bologna, 2004

zo” e ancora “[...] una minaccia sempre in agguato”³. Una persona dislessica, per accedere a un testo, preferisce “leggere con le orecchie” attraverso il canale uditivo; lo strumento compensativo della sintesi vocale può permettere l’ascolto di libri, storie e documenti in formato digitale.

Nel primo capitolo, gli autori del volume definiscono uno strumento compensativo “qualsiasi prodotto, attrezzatura o sistema tecnologico, che sia in grado di bilanciare un’eventuale disabilità o disturbo riducendone gli effetti negativi”⁴ ed evidenziano come uno studente con DSA debba saper utilizzare efficacemente e autonomamente le tecnologie compensative, sviluppando reali competenze compensative costruite con l’aiuto di insegnanti e scuola.

In particolare, essi affermano che “...il computer è uno strumento compensativo che funziona (nel senso che davvero serve a compensare il disturbo) solo se il nostro allievo lo sa usare bene, con piena sicurezza, sapendolo adattare con flessibilità alle proprie esigenze di studio. Ossia se c’è vera competenza.”⁵ All’interno del capitolo, gli autori raggruppano alcune strategie compensative, partendo dalle testimonianze di due studenti dislessici e della loro “avventura scolastica”, sintetizzando poi le differenze operative tra le strategie e le tecnologie compensative.

Nel secondo capitolo vengono presentate alcune strumentazioni informatiche per compensare le difficoltà di scrittura (disgrafia e disortografia) come i programmi di videoscrittura, la sintesi vocale e il correttore ortografico. Gli autori ne analizzano i vantaggi e i limiti senza tralasciare opportune riflessioni sugli aspetti psicopedagogici che si rivelano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi. Il primo passo proposto è quello di rendere, prima di tutto, gli allievi abili e veloci nella scrittura a dieci dita sulla tastiera del computer e a tal fine vengono presentati alcuni software di libero utilizzo e commerciali. Questa competenza “in dattilografia” è fondamentale per un efficace utilizzo dei programmi di videoscrittura come strumenti compensativi.

Gli autori propongono l’utilizzo del correttore ortografico e della sintesi vocale nella loro funzione di “eco in scrittura”, analizzandone limiti e potenzialità. In particolare, “l’eco in scrittura” permette agli utenti di ricevere un feedback vocale immediato dopo ogni lettera, parola o frase digitata sulla tastiera. Questa funzione favorisce, assieme al correttore ortografico, i processi di autocorrezione e autonomia rispetto alla correttezza di un testo.⁶

Nel capitolo successivo, Fogarolo e Scapin riflettono sulle strategie che possono favorire la compensazione delle difficoltà di lettura con la sintesi vocale e forniscono utili consigli tecnici ed operativi. Dopo una riflessione sulle modalità di frui-

³ Flavio Fogarolo e Caterina Scapin, *Competenze compensative Tecnologie e strategie per l’autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA*, Trento, Erickson, 2010, p. 10

⁴ Ibidem, p. 17

⁵ Ibidem, p. 18

⁶ Fogarolo e Scapin, op. cit, pp. 29-40

zione possibili, vengono sintetizzati in una tabella esplicativa i vantaggi e gli svantaggi di tre sistemi di lettura e comprensione di un testo: senza strumenti compensativi, utilizzando il computer con la sintesi vocale e raccontato da un lettore (o registrato in precedenza). Ne emerge che l'unico strumento in grado di garantire un discreto livello di autonomia e l'accesso a documenti in formato digitale risulta essere la sintesi vocale con i suoi limiti, ma anche con le sue potenzialità che vengono ben presentate nel corso del capitolo. Gli autori suggeriscono un possibile percorso di autonomia nello studio per un alunno con DSA attraverso indicazioni operative (modi d'uso e tempi) e tecnici per leggere e studiare con la sintesi vocale i libri digitali in PDF (Portable Document Format).⁷

Nel quarto capitolo viene svolta una riflessione sull'utilizzo della voce registrata come strumento per compensare le difficoltà di lettura. Dopo averne evidenziato vantaggi e svantaggi, vengono analizzate quattro modalità d'uso del registratore di seguito elencate:

ascolto di audiolibri di narrativa, di audiolibri per lo studio, di registrazioni relative alle lezioni scolastiche e di registrazioni generate dalla sintesi vocale.⁸

Nel quinto capitolo viene dato ampio spazio alla descrizione precisa e puntuale di alcuni software (gratuiti e commerciali) ritenuti utili per compensare le difficoltà di lettura e scrittura. Per ogni programma descritto, vengono presentati i punti di forza e i limiti, alcuni modi d'uso per compensare la dislessia e/o la disortografia, i livelli di personalizzazione iniziale, una breve guida essenziale al software e le conclusioni degli autori del volume; in coda al capitolo vi sono alcune tabelle di confronto sulle funzionalità e le potenzialità dei programmi analizzati.⁹

Il capitolo successivo si apre con una riflessione sulle mappe concettuali e il loro possibile uso didattico (con particolare attenzione alla loro utilità per gli studenti con DSA). Vengono sottolineate le difficoltà relative alla costruzione di una mappa concettuale o strutturale e la necessità di un percorso didattico, rivolto a tutta la classe, mirato alla costruzione di mappe; viene proposto, in tutte le sue fasi, un possibile percorso operativo. Il capitolo si conclude con la presentazione di altre strategie per favorire la memorizzazione e la comprensione (glossari, elenchi e promemoria).¹⁰

Nell'ultimo capitolo del volume, gli autori parlano di "*didattica compensativa*", evidenziando l'importanza per lo studente con DSA di un efficace metodo di studio condiviso tra gli insegnanti, l'alunno stesso e i suoi genitori.¹¹

In chiusura del libro, oltre a un glossario che elenca alcuni termini tecnici utilizzati dagli autori con le relative definizioni, è presente un'interessante appendice suddi-

⁷ ibidem., pp. 41-59

⁸ Fogarolo e Scapin, op. cit, pp. 61-68

⁹ Ibidem, pp. 69-136

¹⁰ Ibidem, pp. 137-158

¹¹ Ibidem, pp. 159-177

visa in tre parti. Nella prima parte vengono riportati i risultati di una ricerca condotta dal coordinamento veneto dell'Associazione Italiana Dislessia (AID) riguardante l'efficacia del computer come strumento compensativo utilizzato da un centinaio di alunni con DSA, dalla quarta classe della primaria alla secondaria di secondo grado di varie province venete.

Nella seconda parte, a cura di C. Scapin e P. Rizzato, viene presentata un'esperienza di formazione per giovani con DSA intitolata *“Io imparo. Percorsi di autonomia per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento”*.

Nella terza parte, a cura di W. Casamenti, viene presentato un progetto dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna e, in particolare, del CTS Marconi (Centro Territoriale per il Supporto alla disabilità) volto a verificare l'efficacia di un *“Kit DSA”* pensato per alunni con difficoltà di lettura e scrittura. Il Kit DSA, che include un mini PC e una selezione di programmi specifici (free e copyright), è utilizzabile dagli alunni come strumento compensativo sia a scuola che a casa, favorendo così la continuità e la collaborazione tra il contesto scolastico e la famiglia dell'alunno.¹²

Come emerge con chiarezza dal libro, uno strumento compensativo non può essere proposto agli studenti senza un preventivo, consapevole e condiviso piano didattico tra le istituzioni scolastiche, lo studente e la sua famiglia. Con il crescere del numero degli applicativi e delle strumentazioni informatiche, sempre più ricche di funzioni, diventa fondamentale supportarne l'inserimento didattico, in una logica inclusiva, dichiarandone in prima istanza i modi d'uso. Non basterà procurarsi solo lo strumento o l'applicativo del momento, in quanto il delicato passaggio tra l'accettazione dello stesso da parte dello studente e lo sviluppo di una *reale competenza*, nel suo utilizzo attivo e consapevole, è un passo imprescindibile verso una *reale autonomia*.

Divenire consapevoli dei propri stili di apprendimento, *“imparando ad imparare”*, ed acquisire un efficace metodo di studio è *“il primo strumento compensativo per un alunno con DSA”*.¹³

Filippo Barbera¹⁴, studente universitario dislessico e autore di un libro autobiografico, afferma che *“la dislessia non è un porta murata, ma una porta chiusa a doppia mandata. Per aprirla bisogna trovare la chiave giusta”*.¹⁵

F. Fogarolo e C. Scapin sono partiti da questa citazione per provare a individuare, con rigore, alcune *“chiavi”* che permettano di favorire la compensazione dei disturbi specifici di apprendimento.

¹² Fogarolo e Scapin, op. cit., pp. 189-216

¹³ Articolo di Cornoldi, Tressoldi, Tretti, Vio, tratto da *“Dislessia” Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio*, pp. 77-87, Trento, Erickson, volume 7, numero 1, gennaio 2010

¹⁴ Studente universitario autore di una autobiografia intitolata, *Un'insolita compagna: la dislessia*, Vicenza, Editrice Veneta, 2010

¹⁵ Fogarolo, Scapin, op. cit., p. 7